Convocato il Consiglio comunale

Inizia lunedì la discussione del bilancio della Giunta

Gli echi al discorso del sindaco Lagorio

Odg a Ponte a Greve

Respingere gli aumenti dell'ATAF

I ventilati aumenti del prezzo dei biglietti per i trasporti ATAF *affacciati dalla Commissione* di amministrazione nella relazione al bilancio del *la azienda* hanno suscitato le proteste di numerosi cittadini oltre alle prese di posizione del Gruppo consiliare comunista e della segreteria della Camera Confederale del Lavoro. Nei giorni scorsi si è svolta a Ponte a Greve una *affollatissima assemblea* di cittadini che hanno approvato in merito agli aumenti dell'ATAF *questo ordine del giorno*

«I cittadini di Ponte a Greve riuniti in assemblea nel Circolo locale appresa la notizia del proposto aumento del prezzo del biglietto dell'ATAF esprimono la loro ferma disapprovazione per tale iniziativa *della azienda* invitano il Consiglio comunale a respingere tale proposta che non può assolutamente risolvere i gravi problemi della azienda di trasporto denunciano la già pesante tariffa ancor più aggravata dalle condizioni di viaggio e dalla esasperante lentezza dei veicoli indicano nelle proposte più volte avanzate dal *Gruppo consiliare comunista* e dalle organizzazioni sindacali dei ferrotranvieri le sole che possano essere in grado di risolvere tale situazione che non può esser assolutamente risolta a spese degli utenti e dei lavoratori dipendenti»

[illegible] il suo discorso [illegible] del bilancio [illegible] ne l'attenzione della cittadinanza e tutta rivolta [illegible] con [illegible] prossimo sul bilancio.

Colore che si attendevano un chiarimento precisa circa la scelta delle forze che la Giunta intende compiere per superare lo scoglio del voto (il centro sinistra non può contare il momento attuale [illegible] voti essendo indisposti l'assessore Franconi e il consigliere Gori e trovandosi all'estero il consigliere Carighia) non hanno potuto fare a meno di nascondere la propria delusione. In questo senso si è espresso il «Giornale del Mattino» il quale ha peraltro rimarcato l'abilità del sindaco nell'essere riuscito a non «spendersi» né in una direzione né in un'altra tentando così di sottrarsi ad un *giudizio definitivo*. Cauti apprezzamenti nei confronti del suo discorso si possono cogliere invece nel commento de «La Nazione» la quale sottolinea la coerenza della linea sostenuta (e non da ora) dal l'avvocato l'urgio la caratterizzazione personale che egli ha saputo dare alla Giunta e la validità di determinate scelte amministrative. Da notare che il foglio di via Ricasoli considera come espedienti tattici come pure e semplici mosse strategiche i richiami fatti più volte dal Sindaco all'impegno [illegible] Nazione [illegible] la necessità di creare [illegible] rapporto [illegible] comunisti. Ma a parte certe forzature che si possono scorgere nei commenti della stampa [illegible] la concordanza di giudizi sul carattere «pendolare» del discorso del sindaco in merito alle scelte del bilancio. A questo parere [illegible] lo abbiamo detto [illegible] e lo ripetiamo.

Il discorso del sindaco [illegible] certe punte avanzate particolarmente per quanto riguarda il ruolo e l'autonomia degli enti locali la sollecitazione di determinati strumenti (ente regione ecc.) non vi è dubbio di una prospettiva politica di cambiamento del nostro ordinamento statuale non ponendo il problema di una modifica sostanziale delle strutture politiche e economiche e sociali del nostro paese e soprattutto di un superamento del l'attuale sistema di potere.

L'urgio ha sottolineato più volte il fatto che l'azione sia governata da un sindaco socialista *ma è proprio in virtù di questo fatto che* la città esige una presenza più incisiva dell'*Amministrazione comunale nel* dibattito politico nazionale e internazionale e una forte capacità di contestazione nei confronti delle scelte compiute dal grande capitale e sostenute dal l'attuale governo.

Ma ciò non si riscontra nel *bilancio e neanche nei discorsi* introduttivi nonostante taluni richiami alla esigenza di determinate riforme che pure si rintracciano nella relazione dell'assessore al bilancio Ciabatti.

Al contrario il bilancio — e il discorso del sindaco lo conferma — pone soprattutto l'accento su problemi dell'efficien*za amministrativa verso i quali* la Giunta orienta prevalentemente la propria azione. Un discorso limitato dunque quello del sindaco soprattutto nella prospettiva politica il punto più avanzato del quale è da ravvisarsi nella critica alle «lentezze» e i «ritardi» del governo.

Il che francamente non è *molto*. Se il discorso introduttivo non ha risolto quegli interrogativi che da tempo attendono una risposta la «chiarificazione» spetta ora al Consiglio.

La seduta di ieri

Ieri intanto sono ripresi i lavori del massimo organismo elettivo cittadino chiamato a sbrigare i numerosi affari iscritti all'ordine del giorno.

In apertura di seduta il sindaco ha informato il Consiglio di aver concordato con i capigruppo consiliari sulla necessità di convocare per venerdì prossimo alle ore 17 in Palazzo *Vecchio la conferenza dei* capigruppo allo scopo di prendere visione dello schema di delibere riguardanti il Teatro Comunale (proposte per la direzione artistica e nomina della terna da proporre al ministero dello Spettacolo per la carica di sovrintendente) e per il costruendo Teatro Stabile di prosa.

A questo riguardo i capigruppo prenderanno visione dello statuto del nuovo Teatro Sta*bile esaminato fra il Comune* e la provincia. I capigruppo dovranno decidere anche il calendario del dibattito sul bilancio e quali mozioni quali delibere potranno essere connesse al dibattito.

In conseguenza di questa decisione l'intera seduta è stata esclusivamente dedicata all'approvazione delle numerose de*libere iscritte all'ordine del* giorno.

Fra quelle di maggiore interesse merita segnalare quella relativa alle opere di urbanizzazione della zona «Le torri Cintoia». A questo proposito la compagna Seroni ha espresso preoccupazione per la realizzazione delle attrezzature primarie e secondarie.

Sempre sui problemi della 167 la seduta consiliare è stata vivacizzata da una discussione accesasi in seguito alle osservazioni fatte dal liberale Giullini alla 167. Il consigliere liberale dichiarandosi d'accordo con il ministro Mancini ha affermato che occorre minimizzare la portata della legge.

Per quanto riguarda il Comune di Firenze Giullini ha detto che la 167 è stata applicata secondo principi estensivi *che egli e il suo gruppo non* condividono.

Le affermazioni di Giullini sarebbero passate sotto silenzio se la compagna Seroni non avesse richiamata l'attenzione della Giunta sulle gravi parole del rappresentante liberale. Banzi chiamato a intervenire ha detto che l'atteggiamento dell'amministrazione comunale *non prelude all'ampliamento* del respiro della 167. Sull'argomento è intervenuto subito dopo il consigliere Detti il quale in polemica con Giullini ha difeso i criteri di applicazione della 167.

Respinti gli attacchi dell'assessore

I dipendenti comunali rispondono a Matteini

Un documento della sezione aziendale comunista

I compagni comunisti della sezione aziendale dei dipendenti comunali hanno approvato un documento nel quale si criticano le gravi affermazioni fatte giorni addietro attraverso le colonne di «La Nazione» così compiacente con gli amministratori attuali dall'assessore al personale Matteini nei confronti dei dipendenti del Comune.

Affermazioni che il documento definisce «molto gravi» e che «hanno suscitato vivaci reazioni e molta preoccupazione fra i lavoratori del Comune. Il documento così prosegue

«L'articolo di Matteini esprime la linea dell'Amministrazione Comunale: blocco delle assunzioni e della spesa per il personale, riorganizzazione tecnica basata sulla ferrea disciplina e sul culto dei capi efficienza produttiva tipo grande azienda capitalistica nel quadro però di una concezione del servizio comunale vecchia *di trent'anni e non adeguata al* l'accrescimento della popolazione e alle esigenze dell'attuale sviluppo economico e sociale.

Dall'articolo del dottor Matteini appare una considerazione estremamente offensiva per i lavoratori e i quadri tecnici del Comune presentati come gente incapace svogliata senza la necessaria preparazione tecnica e non compresa dei suoi doveri verso la cittadinanza. Ma vediamo concretamente le affermazioni di Matteini.

Matteini rileva criticamente *che dal 1951 ad oggi i dipendenti* comunali sono passati da 3000 a 5000 e fa capire che questa cifra è eccessiva.

Ma l'essenziale non è neppure questo. Sono davvero troppi i 5000 dipendenti?

Non bisogna dimenticare come fa Matteini che dal 1951 ad oggi la popolazione è passata da 390 000 a circa *mezzo milione* di abitanti e che sono tutte nuove esigenze nuove.

È cosa risaputa che *nella nostra città occorrono più scuole* asili nido lavanderie e mense *pubbliche ed altri servizi sociali* affinché i giovani possano studiare con profitto le donne che si recano a lavorare abbiano dove lasciare i propri figli e dopo otto ore di lavoro in fabbrica non siano costrette a lavorare altrettante a casa. Occorre inoltre dare al nostro Comune gli indispensabili strumenti burocratici per la riforma zione e gli studi sul piano economico e sociale in vista del piano quinquennale di sviluppo e della istituzione dei consigli di zona, dell'instaurazione di *nuovi rapporti con i Comuni* del comprensorio con le categorie produttive e professionali e con gli istituti della cultura della nostra città.

Questi sono servizi che vanno nell'interesse della grande maggioranza [illegible] e per effettuarli i 5000 dipendenti del Comune non debbono affatto sufficienti [illegible] questi servizi anche [illegible] non sono obbligati a [illegible] *delle* [illegible] [illegible] [illegible] *che* [illegible] [illegible]

Il dottor Matteini [illegible] le *domande* di assunzione in Comune siano per il 90 per cento [illegible] portieri uscieri e custodi. Ma come può pretendere il dottor *Matteini che al suo ufficio* si presenti personale qualificato e specializzato in un paese come il nostro dove lo sviluppo monopolistico voluto dalla Democrazia Cristiana ha operato ed opera la distorsione dei consumi l'espulsione di milioni di contadini dalle campagne lo spostamento di enormi masse di lavoratori dal sud al nord degradando ogni valore e di nulla preoccupandosi se non della rea*lizzazione del massimo profitto?*

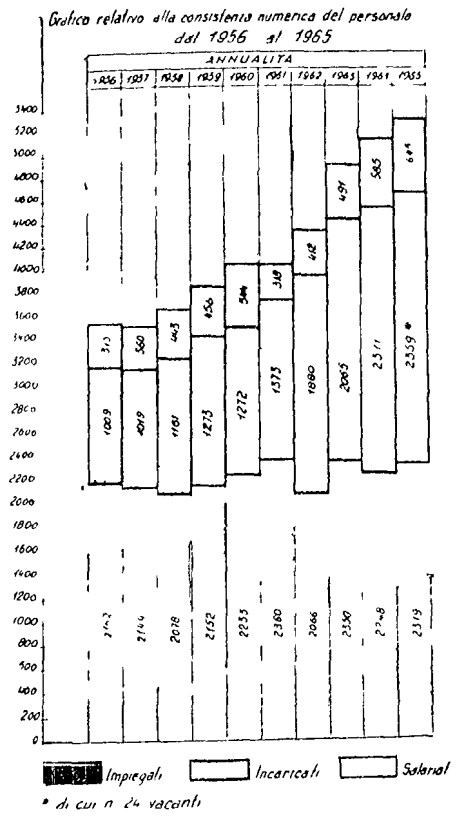
Come si può pretendere dunque da parte del personale *quando da anni le varie Am*ministrazioni democristiane hanno insistito nel servirsi dell'opera di numeroso personale avventizio senza prendere nessun provvedimento per il collocamento in ruolo oppure quando con la funzione di ruolo [illegible] e burocratiche sono state [illegible] incongruenze e squilibri di ogni sorta nei settori delle qualifiche delle promozioni e della ricostruzione di carriera *oppure quando per il mancato* adeguamento delle piante organiche al trasformarsi ed allargarsi dei servizi *molto* personale [illegible] si pretende [illegible] senza percepire il trattamento economico.

L'affermare come fa il dottor Matteini che dal novembre 1962 *lavora una commissione per la* redazione di un nuovo Regolamento Organico rappresenta una confessione di non certo giustificata lentezza da parte delle due ultime Amministrazioni ma il sapere che l'attuale Regolamento Organico nella sua parte giuridica risale al periodo fascista (1943) dà la misura esatta dell'immobilismo di tutte le Amministrazioni democristiane che si sono succedute in Palazzo Vecchio.

Per concludere ci sia consentito formulare alcune domande sulla *singolarità* del *contenuto* dell'articolo del dottor Matteini.

Se le critiche fatte da Matteini a tutta l'attività amministrativa del Comune dal 1951 ad oggi fossero giustificate avendo governato in tale periodo la Democrazia Cristiana diventa lecito domandare a Matteini se riuscirà ad assumere la carica di Assessore al Personale non sia stato per molti anni segretario provinciale della DC e poi questo *partito capogruppo consiliare* e perché durante gli anni che lo hanno visto sedere sulle poltrone del salone del Dugento come consigliere democristiano non abbia mai criticato pubblicamente le cose di Palazzo Vecchio».

Grafico relativo alla consistenza numerica del personale dal 1956 al 1965



Il grafico che pubblichiamo mostra la composizione del personale del Comune, e avvalora i rilievi mossi dai dipendenti comunali comunisti nei confronti dell'assessore Matteini

Domani alle 21 alla Casa della Cultura

Napolitano apre il Festival dell'Unità

Per i venti quattro ore il festival provinciale dell'«Unità» prenderà il via. Ricordiamo il programma delle manifestazioni che si svolgeranno domani

ORE 21 — Inaugurazione del festival
Apertura degli stands
Mostre politiche
Parco dei divertimenti
Teatro dei burattini

ORE 21 — Cinema del Festival proiezioni *di documentari sulla pittura*
Siqueiros (durata 12 minuti)
Diego Rivera (durata 12 minuti)
Orozco (durata 13 minuti)
Max Beckman (durata 12 minuti)
Käte Kollwitz (durata 13 minuti)

ORE 21 — *Cinema dei ragazzi*
«Tenka» puledro selvaggio

ORE 21 — Al Velodromo gare sportive ciclismo dilettanti esordienti allievi

ORE 21 — **Nel giardino della Casa della Cultura di Ponte di Mezzo tribuna politica sul tema «Perché il PCI vuole l'unificazione di tutte le forze socialiste» introdurrà la discussione il compagno on Giorgio Napolitano della Direzione del PCI**

NELLA FOTO continuano i lavori di allestimento del Festival

Vittoria alla Camera di Commercio

Rinviati «sine die» i noti provvedimenti

I dipendenti della Camera di Commercio hanno pienamente vinto la loro battaglia. *La Giunta camerale ha deciso di* rinviare «sine die» i noti provvedimenti riguardanti l'orario spezzato che dettero origine alla combattuta vertenza. La notizia — comunicata dalla direzione della Camera di Commercio — è stata ripresa da un comunicato unitario delle tre organizzazioni sindacali dei dipendenti (CGIL CISL e Autonomo) nel *quale* si ribadisce che «ogni futuro provvedimento relativo al personale dovrà essere preso previa intesa con i sindacati».

Con questo atto giottesco — che tipo tra la situazione esattamente al punto di partenza — sembra essersi conclusa (almeno per ora) una vicenda che se da una parte ha ridimensionato il dispotismo del presidente Bracco dall'altra ha confermato se ancora ve *ne fosse stato bisogno la sua* vocazione antidemocratica.

Tirando le somme di queste settimane intense di lotta — che hanno riproposto a tutta l'opinione pubblica e alle autorità la portata della crisi che travaglia la Camera di Commercio — non si può fare a meno di chiedersi quale significato abbia avuto il ten*tativo del Presidente di imporre* decisioni la cui impopolarità poteva sfuggire a chi avesse avuto un minimo di memoria e conoscenza le norme che regolano la vita democratica decisioni assurde inutili che hanno avuto il solo risultato di porre una lotta dura ai dipendenti e conseguenze gravi agli stessi operatori economici e commerciali della città.

Sembra di ritrovare in questi atti oggi così apertamen*te sconfessati dai loro stessi* autori quasi il gusto autolesionista di chi abusando della propria autorità affronta una battaglia che tutto fa presupporre perduta in partenza. Probabilmente alla base di queste decisioni vi è innanzitutto un errore di valutazione sulla capacità di reazione unitaria dei dipendenti e delle loro *organizzazioni sindacali e sul* la forza di pressione che una opinione pubblica democratica quale è quella della nostra città sa esprimere ogni qualvolta siano in gioco i diritti e le libertà dei cittadini e dei lavoratori.

Ma non solo di errore si tratta. Bracco e la Giunta con questi provvedimenti intendevano — *costi quel che costi* adeguare anche i rapporti con i dipendenti a quella linea conservatrice governativa che tende a far ricadere sulle spalle dei lavoratori il costo ed il peso della crisi economica del paese. Altro significato non hanno provvedimenti che — nel nome di una presunta «efficienza» pretendevano di incrementare lo sfruttamen*to dei lavoratori e di attuare* un sostanziale blocco delle assunzioni. Anche questa come tante altre iniziative del presidente Bracco e della Giunta doveva rappresentare una vittoria della burocrazia sulle necessità democratiche di un ente che si sta paurosamente allontanando dalla realtà economica e sociale della nostra *città una vittoria che è* stata contrastata ed infine trasformata in sconfitta dalla compatta battaglia condotta dai dipendenti i quali ignorando lusinghe e manovre scissioniste hanno saputo imporre i loro diritti e probabilmente far maturare le condizioni per trasferire all'interno della Giunta quell'isolamento che fin *dall'inizio della vertenza* ha circondato Bracco in tutta la città non a caso infatti la decisione di rinviare «sine die» i provvedimenti è stata comunicata proprio all'indomani della ultima riunione di Giunta (tenutasi lunedì scorso) il cui svolgimento si dice sia stato particolarmente sfavorevole al professor Bracco.

Quale considerazione trarre da questa economia della crisi. La stessa che noi avanzammo il momento in cui essa si riaprì. La gestione dorotea del presidente Bracco deve finire nel l'interesse della Camera di Commercio e delle categorie economiche commerciali e lavoratrici della città. Con il rinvio dei provvedimenti infatti si chiude solo una fase della battaglia più ampia per rinnovare la direzione di questo organismo per democratizzarlo per renderlo finalmente aderente alle vere esigenze di *un armonico sviluppo economico* e sociale della provincia e della regione una battaglia che si concluderà solo quando alla politica conservatrice della destra dc sarà tolto definitivamente il puntello dorotea della Camera di Commercio.

Vita democratica

Dibattiti sul centro-sinistra in Palazzo Vecchio

Oggi alle ore 21 si svolgeranno in diverse sezioni della città dibattiti sulla situazione del centro sinistra in Palazzo Vecchio promossi dai seguenti comitati: Leone Lelento *La Cure* Luciano Ariani *San Quirico Legnaia* Mauro Guarnieri *Il Isolotto* Giordano Saccardi *Pignone* Vasco Bucci *Chiesanuova* Davis Ottati *Rifredi* Sergio Sozzi *Varlungo* Vasco Poggesi *San Giovanni* Giorgio Paoini *Badia a Ripoli* Roberto Marmugi *Soffiano* Giovanni Biccardi *Gramsci* Renato Dini *Tre Pietre* Silvano Ugolini *San Niccolò* Giuliano Sarti

Dibattiti sul partito unico

Questa sera alle ore 21 al Circolo «Vie Nuove» — viale Donato Giannotti 13 — si terrà un dibattito sulla unificazione delle forze socialiste al quale prenderanno parte Pietro Pieralli per il PCI Silvano Minniti per il PSIUP e Celso Banchelli per il PSI.

Analoghi dibattiti si svolgeranno sempre con inizio alle ore 21 a Pontassieve (per il PCI Oblas Conti) e a San Casciano (per il PCI Evaristo Spinetti).

Manifestazione contadina

Oggi alle ore 21 a Montelupo si svolgerà una assemblea di contadini che sarà presieduta dal compagno Lorenzo Lusvardi.

FARMACIE DI TURNO

Farmacie di servizio notturno Taverna p.za S. Giovanni 20r; S. M. Nuova v. Bufalini 2r; Codecà v. Gonori 50r; Pugliesi v. delle Sedie 49r; Comunale n. 1 v. Serragli 1r; Di Rifredi p.za Dalmazia 21r; Morelli v. G. P. Orsini 27r; Mozzi p.za Puccini 40; Comunale n. 5 p.za Isolotto 5r; Comunale n. 6 v. le Calatafimi 2a; S. G. di Dio Borgognissanti 18; Della Nave p.za delle Cure 2r; Cortesi v. G. P. Orsini 10r; Del Galluzzo v. Senese 16r; Comunale n. 8 v. le Guidoni 8a.

Discussa anche la vertenza mezzadrile in atto

Camera di Commercio Ideal Standard [illegible] sul questo argomento [illegible] interessanti. La seduta di ieri del Consiglio provinciale l'ultima prima delle ferie.

Il problema della Camera di Commercio fiorentina [illegible] un problema che abbiamo avuto modo di trattare ampiamente nei giorni scorsi [illegible] è stato sollevato dal consigliere del PSIUP con una interrogazione alla Giunta nella quale si chiedeva presente la situazione venutasi a creare all'interno di tale or*ganismo in seguito alle anti*democratiche decisioni che erano state assunte dal suo Presidente da una parte della Giunta amministrativa.

Il vice presidente Banchelli nella sua risposta ha affermato che la Giunta provinciale ha sempre guardato con interesse ed apprensione quanto stava e si svolgeva alla Ca*mera di Commercio sopratut*to in relazione alle forme istituzionali su cui poggia dal 1944 ad oggi la Camera di Commercio. Banchelli ha criticato quindi i criteri antidemocratici con cui vengono eletti i membri della Giunta camerale criteri che si ispirano alla più deplorevole discriminazione di parte e che hanno condotto all'esclusione dei rappresentanti fra l'altro di due tra le più forti ed importanti associazioni cittadine la Camera del Lavoro e l'Associazione artigiani. Tutto ciò dipende dall'attuale struttura delle Camere di Commercio [illegible] organismi meramente burocratici e ne consegue l'insorgere di situazioni come quella verificatasi ultimamente è naturale quindi che in tale situazione allignino atteggiamenti autoritari e si instauri un clima antidemocratico.

Minniti successivamente ha sottolineato la necessità che si giunga al più presto ad una ristrutturazione dell'Ente.

«Ideal Standard» un altro problema di scottante attualità un problema dalla cui soluzione dipende — come è noto l'avvenire di centinaia di famiglie. I padroni dell'Ideal — «un gruppo finanziario belga americano con presenza italiana» — vogliono chiudere lo stabilimento fiorentino. I consiglieri del PCI Bartolini Becheri Massari Fioravanti e Guarnieri avevano presentato una interpellanza per conoscere quali provvedimenti l'Amministrazione intendesse prendere in relazione all'aggravarsi *della situazione venutasi* a determinare all'«Ideal» una fabbrica che produce (è la ex De Micheli) apparecchiature igienico sanitarie. Bartolini nel l'illustrare l'interpellanza ha rilevato come la decisione del gruppo «Ideal» di chiudere la fabbrica fiorentina non è da mettersi in relazione alla attuale situazione congiunturale (l'«Ideal» italiana ha chiuso il bilancio del 64 con un attivo di oltre un miliardo) ma *è la conseguenza del preciso* disegno dei monopoli di attuare fino in fondo la politica dei redditi del massimo profitto.

Della stessa opinione si è dichiarato il presidente Gabbuggiani che ha fra l'altro sottolineato la necessità del controllo da parte della comunità degli investimenti e delle scelte dei monopoli impedendo ad *essi di portare avanti la loro* linea che è contraria agli interessi del paese e ciò può avvenire solo attraverso una democratica attuazione della politica di piano.

Gabbuggiani ha espresso anche la solidarietà della Giunta nei confronti dei lavoratori ed ha assicurato l'intervento della stessa Giunta presso gli or*ganismi competenti per risol*vere nel migliore dei modi il problema.

Il consiglio ha quindi approvato a larga maggioranza con la sola eccezione dei consiglieri liberale e missino un ordine del giorno della Giunta di solidarietà con i mezzadri in lotta per l'applicazione di alcuni articoli della legge sulla *mezzadria* (in particolare per quanto riguarda il diritto dei mezzadri alla disponibilità della loro quota parte dei prodotti poderali e della stalla alla partecipazione alla direzione dell'azienda per quanto concerne la determinazione delle scelte in fatto di acquisti e vendite ordinamenti colturali miglioramenti fondiari articoli che i padroni si rifiutano di applicare.

Nell'ordine del giorno in considerazione delle note delle organizzazioni sindacali inviate alle autorità nelle quali si denunciano il sabotaggio ed i ricatti dei padroni si invitano le autorità ad intervenire per comporre la vertenza. Si invita il Prefetto a promuovere l'incontro delle parti. Su questo ordine del giorno sono intervenuti fra gli altri l'assessore Degli Innocenti ed i consiglieri Firavanti e Pezzati. Il Consiglio ha poi approvato lo stanziamento di 5 milioni per l'istituzione di parecchi assegni di studio (che [illegible] affiancherà a quelle borse di studio per gli studenti medi superiori) da assegnare a giovani meritevoli e bisognosi che intendono proseguire il loro studio al termine della scuola media dell'obbligo. Su questa importante iniziativa ritorneremo in maniera più particolareggiata nei prossimi giorni. Infine ci preme menzionare l'approvazione da parte del Consiglio del contributo di un milione a favore degli operai della «Birs Tecnica» di Borgo San Lorenzo.

Fivre

Totale opposizione ai licenziamenti

Le segreterie provinciali del la FILCEA-CGIL della SGIA-VACISL e della UILCID si sono riunite insieme alla commissione interna della Fivre per esaminare la situazione che si è determinata nello stabilimento di via Pimentelli in conseguenza della richiesta di nuovi licenziamenti e della sospensione di 10 operai avanzata dalla direzione dell'azienda.

In un documento redatto al termine della riunione — dopo aver ribadito che le organizzazioni sindacali svilupperanno tutte quelle iniziative necessarie per impedire nuovi licenziamenti e per ottenere la costruzione di un nuovo stabilimento di elettronica nella nostra città, si rileva come questo nuovo atto confermi il giudizio espresso a suo tempo dalle organizzazioni sindacali sulle reali intenzioni del «Gruppo Marelli» (di cui la Fivre fa parte) di procedere alla smobilitazione del complesso fiorentino che da 320 dipendenti del '62 si è ridotto ai 130 attuali.

Con questo atto — prosegue il documento — la Fivre viene meno all'impegno assunto in sede ministeriale il momento del *la chiusura della precedente* vertenza quando l'azienda dette precise garanzie circa il potenziamento delle produzioni rimaste allo stabilimento fiorentino. Le organizzazioni sindacali nel momento in cui invitano l'azienda a tener fede agli impegni assunti respingono il provvedimento di questi giorni ritenendolo ingiustificato.

Le organizzazioni sindacali — conclude il documento — sono costrette infine a deplorare l'assurdo atteggiamento degli organi governativi i quali non hanno adempiuto all'impegno *sottoscritto nel maggio 63* nel quale fra l'altro si precisava che «rimane fermo l'impegno IRI di realizzare con sollecitudine la costruzione in Firenze di uno stabilimento nel campo della produzione elettronica».

La commissione interna della Fivre intanto ha indetto per le 18.30 di giovedì prossimo alla Casa della Cultura del Ponte di Mezzo una assemblea alla quale sono invitate le organizzazioni sindacali, le CI dei maggiori stabilimenti e le autorità comunali e provinciali.

GOVER *I dipendenti della* Gover hanno effettuato ieri un compatto sciopero di 24 ore per protestare contro il deterioramento dei rapporti tra le maestranze e la direzione e per rivendicare la soluzione di una serie di problemi aziendali che riguardano le qualifiche i servizi igienici gli abiti di lavoro. Lo sciopero è stato effettuato anche per premere verso la applicazione delle nuove tabelle salariali per le quali è pre*visto un incontro per venerdì* prossimo. Per sabato è stata convocata una assemblea per esaminare la situazione.

BRACCIANTI Inizia domani lo sciopero a tempo indeterminato dei braccianti proclamato unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali di categoria in conseguenza della rottura delle trattative iniziate il 8 luglio scorso su una serie di rivendicazioni della categoria. Le rivendicazioni riguardano l'aumento delle retribuzioni la diminuzione dell'orario di lavoro a 44 ore settimanali l'istituzione del premio di produzione e il salario legato al rendimento.

ASSICURATI ANCHE TU
OGNI GIORNO
la continuità dell'informazione aggiornata veritiera e rispondente agli interessi dei lavoratori
abbonandoti a
l'Unità